

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 511

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BOZZI, LA MALFA, BONALUMI***Presentata il 21 settembre 1983*

Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 31 dicembre 1981 è scaduta la legge 24 maggio 1981, n. 671, che assegnava alla società Dante Alighieri, per il solo esercizio 1981, in attesa della nuova legge che era in corso di approvazione, un contributo da parte dello Stato per lire 400 milioni.

La società Dante Alighieri, ente morale posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri, diffonde in Italia e all'estero, per impegno del suo statuto, approvato con decreto presidenziale del 16 dicembre 1960, la lingua e la cultura italiana.

La società opera per mezzo di comitati costituiti autonomamente in Italia e all'estero. I soci iscritti presso i comitati eleggono direttamente, ogni quattro anni, il presidente, i membri del consiglio centrale e i revisori dei conti. Gli stessi soci,

riuniti in assemblea, esaminano annualmente, per l'approvazione, il rendiconto morale e il bilancio consuntivo della società e deliberano sulle proposte di modifica dello statuto sociale.

Nel corso dell'anno 1981, la relazione, approvata dall'assemblea dei soci il 23 maggio 1983, pur rilevando le difficoltà finanziarie nelle quali la società si è trovata ad operare, ha messo in luce la crescita che vi è stata nel numero dei comitati, passati da 278 a 282, nel numero dei soci dell'estero, che hanno superato le 75.000 iscrizioni e in quello degli studenti ai corsi che hanno raggiunto le 66.000 frequenze, numero massimo che le strutture della società poteva accogliere. Inoltre si è verificato, anche nel corso dell'anno 1981, che numerosi studenti non hanno potuto frequentare i corsi della

società Dante Alighieri per mancanza di spazio. La società ha studiato le cause per capire il fenomeno del crescente interesse per l'Italia e ha potuto rilevare che, fra le altre cause, incidono positivamente gli scambi diretti fra l'Italia e i paesi esteri e il desiderio da parte degli stranieri di approfondire i fenomeni culturali europei.

I comitati della società Dante Alighieri sono presenti anche in centri minori nei quali è scarsa la presenza dell'Italia e sorgono spesso con il consenso delle autorità diplomatiche italiane. La società non incoraggia la costituzione di propri comitati là dove esiste l'Istituto italiano di cultura e non istituisce corsi di lingua là dove sono operanti altre istituzioni italiane. I corsi di lingua italiana sono arricchiti spesso da lezioni sull'Italia d'oggi tenute da studiosi, storici, politici, docenti e giornalisti italiani.

L'insegnamento della lingua è incoraggiato dall'assegnazione delle borse di studio a studenti stranieri che vengono in Italia a perfezionare le loro conoscenze linguistiche. L'onere finanziario per tali premi di studio è stato di lire 400 milioni, da parte dell'amministrazione centrale e dei comitati.

In favore della collettività italiana all'estero, la società ha curato, oltre i corsi previsti dalla legge del 3 marzo 1971, n. 153, anche 2.000 corsi bilingue per gli italiani in attività di lavoro. Numerosi comitati, per offrire agli italiani emigrati notizie sull'Italia d'oggi, curano la pubblicazione di speciali *Quaderni della Dante* di contenuto divulgativo e trasmettono programmi radiotelevisivi sulle stazioni locali su « l'Italia, la sua terra, la sua gente ».

Per accrescere il patrimonio bibliografico, sono stati inviati all'estero libri di narrativa contemporanea per un impegno di spesa di oltre 100 milioni di lire sul solo bilancio dell'amministrazione centrale della società e sono stati spediti periodici e quotidiani quali *Nuova antologia*, *l'Osservatore politico letterario*, *Prospettive nel mondo*, *l'Espresso*, *Panorama*, *il Mondo*, *il Giornale Nuovo*, *il Corriere della Sera*, eccetera.

Nei paesi in via di sviluppo la « Dante » ha dato un apporto con la istituzione dei corsi di lingua e di cultura italiana, invio di libri, spedizioni di periodici, assegnazione di premi di studio per circa 75 milioni di lire.

In Italia, la società promuove essenzialmente iniziative per illustrare l'importanza e la necessità della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Alcuni comitati quali Bari, Bologna, Milano, Reggio Calabria, Roma e Venezia organizzano corsi di lingua e di cultura italiana per gli stranieri. A Bolzano funziona, a spese dei soci del comitato della « Dante » di Milano, la scuola materna, per accogliere bambini italiani e tedeschi.

I comitati della « Dante Alighieri » dell'Italia e dell'estero hanno partecipato attivamente alla recentissima sventura nazionale che ha colpito i paesi dell'Italia del sud, promuovendo la ricostruzione di alcuni beni culturali quali le biblioteche comunali e scolastiche (Polla, Salvitelle, eccetera). Inoltre continuano ad affluire dall'estero fondi per la ricostruzione di un importante complesso scolastico in un comune del salernitano, per iniziativa del presidente della « Dante » di Salerno.

Nel corso dell'anno 1981, si è svolto a Taranto il 65° Congresso internazionale della società Dante Alighieri sul tema « Cultura e ambiente », al quale hanno partecipato oltre ottocento soci dell'Italia e dell'estero.

È proseguita la pubblicazione della rassegna *Pagine della Dante*, rassegna che ha visto crescere nel breve giro di un biennio gli abbonati, passati da 400 a circa 1.000.

La società Dante Alighieri ha potuto realizzare il suddetto programma con i notevoli contributi dall'estero che sono stati nell'anno 1981 2 miliardi e 400 milioni di lire. Il bilancio della società dell'anno 1981 si chiude con un incasso globale di 3 miliardi e 144 milioni e con una spesa di pari importo, ma la società Dante Alighieri, per accogliere compiutamente tutte le richieste dei comitati dell'estero, avrebbe dovuto disporre nel predetto anno di altri 800 milioni di lire.

Per questo motivo non è stato possibile approvare molte iniziative di interesse per l'Italia, proposte dai comitati.

In occasione della discussione del disegno di legge governativo per un sistema organico di erogazione dei contributi statali agli enti a carattere internazionale la Commissione affari esteri della Camera dei deputati deliberò di riservare alla società Dante Alighieri una normativa *ad hoc*, considerate le caratteristiche

peculiari di detto ente. Conseguentemente il 22 luglio 1982 venne presentata dall'onorevole Bozzi ed altri la proposta di legge n. 3575, che prevedeva la concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni per il triennio 1982-1984 e che, approvata una prima volta e rinviata con messaggio dal Capo dello Stato, venne opportunamente modificata per il profilo della copertura, ma decadde per l'intervenuto scioglimento del Parlamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni per la durata di tre esercizi finanziari, a decorrere da quello del 1982, a favore della società Dante Alighieri, allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità dei suoi fini statuari e in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri.

## ART. 2.

La società Dante Alighieri presenta al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni nei quali riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo, corredato da una relazione sulla attività svolta nell'anno finanziario immediatamente precedente.

Il Ministro degli affari esteri provvede a trasmettere, entro trenta giorni, tale documento al Parlamento.

## ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli anni 1982 e 1983, determinato in complessive lire 800 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983, all'uopo utilizzando, quanto a lire 400 milioni, la voce « Contributi statali a enti di carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri » e, quanto a lire 400 milioni, la voce « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.